

DARIO GRIMALDI

**BREVE STORIA DELLE ELEZIONI
DEI PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA
ITALIANA**

Parte IV

**(Elezione dei Presidenti Ciampi, Napolitano e
Mattarella)**



RIVIST

IONALE DEL RISORGIMENTO

9. Elezione del Presidente Carlo Azeglio Ciampi (1999-2006)



Questa elezione, rispetto a quella del 1992 fu molto breve, le votazioni si concluderono subito al primo scrutinio.

I partiti presenti nell'assemblea dei grandi elettori, si accordano per l'elezione dell'ex governatore della banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi all'epoca Ministro del tesoro del Governo Prodi.

Il 13 maggio 1999, al primo scrutinio, Ciampi fu eletto con 707 voti come decimo Presidente della Repubblica Italiana.

10. Elezione del Presidente Giorgio Napolitano (2006-2013)



Nel mese di maggio 2006, il mandato del Presidente Ciampi volge al termine. Alcune forze politiche tra cui i DS erano favorevoli ad una sua rielezione cosa che il Presidente rifiutò categoricamente.

I Democratici di Sinistra, inizialmente avanzarono la candidatura di Massimo D'Alema ex Presidente del consiglio.

Questa candidatura provocò alcune divergenze all'interno della stessa coalizione di sinistra (L'Unione). Il Leader della Margherita, il partito che insieme ai DS costituiva l'Unione, non gradì la candidatura proposta dall'allora segretario dei DS Piero Fassino.

Anche le altre forze politiche in campo non gradirono il nome di D'Alema.

Il Centrodestra propose una rosa di quattro nomi: Giuliano Amato, Franco Marini, Lamberto Dini e Mario Monti.

Il Centro sinistra, non accetta le candidature proposte dalla Casa delle libertà, decidendo di puntare sul Senatore a vita Giorgio Napolitano.

Dopo i primi tre scrutini andati a vuoto, il 10 maggio al quarto scrutinio, Giorgio Napolitano viene eletto Presidente della Repubblica (il primo comunista a ricoprire tale incarico) con 543 voti corrispondente al 54 per cento dell'assemblea.

11. Rielezione del Presidente Giorgio Napolitano (2013-2015)



Il 2013 è stato un anno molto complesso per la politica italiana.

Per la prima volta entrano in parlamento movimenti e persone nuove. Lo scenario politico è mutato, il bipolarismo che aveva dominato la scena della politica del paese fino all'ora appare tramontato. Alcuni mesi prima del voto, si tennero le elezioni politiche che non proclamarono di fatto nessun vincitore. I tre grandi partiti che dominano la scena sono i seguenti: Partito Democratico, Movimento 5 stelle e il Popolo della Libertà.

Ognuno di questi movimenti aveva idee e metodologie differenti e non fu facile trovare un'intesa sul nome da candidare.

Al primo scrutinio, il Partito democratico candida l'ex presidente del Senato Franco Marini. Questa candidatura verrà affossata dai franchi tiratori presenti all'interno dello stesso PD.

Il Movimento 5 stelle proporrà per tutti gli scrutini come candidato il giurista Stefano Rodotà. Questa elezione verrà ricordata anche per la mancata elezione di Romano Prodi. Il PD, dopo un'assemblea, aveva deciso di candidare in maniera unanime l'ex Premier Prodi. Il giorno dopo, durante le votazioni del quarto scrutinio, entrarono in azione i franchi tiratori del partito facendo mancare al Professore di Bologna 101 voti per l'elezione.

Dopo questo fatto, i partiti erano nel pantano, si stava per creare una situazione di stallo.

La maggior parte dei partiti a questo punto chiesero al Presidente uscente di dare la disponibilità ad essere rieletto. Napolitano constatato la fase di blocco che si era venuta a creare tra i partiti accettò la rielezione.

Al sesto scrutinio, Giorgio Napolitano fu rieletto con 738 voti diventando il primo presidente ad essere eletto per un secondo mandato.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO

12. Elezione del Presidente Sergio Mattarella (2015- 2022)



Il 14 gennaio 2015, dopo nemmeno due anni dalla sua rielezione, il Presidente Napolitano si dimette dall'incarico con cinque anni di anticipo rispetto alla naturale scadenza prevista per il 2020.

Il PD nei primi tre scrutini vota scheda bianca nell'attesa di trovare con le altre forze politiche un nome condiviso. Il Movimento 5 stelle indica come candidato di bandiera l'ex magistrato Ferdinando Imposimato. Lega e Fratelli d'Italia indicano il giornalista Vittorio Feltri.

Dal quarto scrutinio, il PD indica come candidato il Presidente della Corte costituzionale Sergio Mattarella.

Al quarto scrutinio, il giorno 31 gennaio 2015, Sergio Mattarella viene eletto Presidente della Repubblica Italiana con 665 voti corrispondenti al 65,9 per cento dell'assemblea.